

SELMA PRODANOVIC

Pioniera del brainsworking, un nuovo modo di "fare rete" che mette in circolo creatività e imprenditorialità in tutto il mondo, ha ideato la società di consulenza Brainswork e l'omonima fondazione. Per sostenere, attraverso borse di studio, progetti innovativi e talenti creativi dei Paesi disagiati

di STEFANIA BONACINA

«Sono nata a Sarajevo e cresciuta tra Spagna, Tunisia e Stati Uniti prima di approdare, nel 1991, in Austria. La mia esperienza di vita e la mia educazione "itinerante" mi hanno insegnato che non esistono progetti non realizzabili o un sapere più fertile di un altro; un dottorato a Harvard vale quanto la tradizione medica dei Nyanja in Malawi. A Vienna la sveglia suona alle 6 e mezza. Preparo la colazione e coccolo i miei figli. In questo periodo siamo molto presi dal campionato di calcio di mia figlia Tina, 11 anni, una vera campionessa! Abitiamo nel quartiere verde del Prater e dopo aver accompagnato a scuola i bambini passeggiare fino all'ufficio. Nella bella stagione faccio jogging nel parco; un ottimo modo per svegliare mente e corpo.

Le mie giornate si dividono tra Vienna e gli impegni in giro per il mondo. In una settimana salto da una riunione di marketing strategico della più importante Banca di Croazia allo sviluppo di una nuova casa di cosmesi negli Usa, via Brasile per un progetto di social networking. A Vienna, mi piace godermi soprattutto la mia famiglia e raccogliere e sviluppare le idee nei miei uffici, un regalo di mio marito architetto: ambienti ampi e bianchi e un giardino con installazioni di musica e luce. Un luogo ideale per pensare.



IDEE VINCENTI

Selma Prodanovic, 42 anni, due figli di 9 e 11 anni, fondatrice di Brainswork (www.brainswork.at), il network delle idee, si definisce una "implementatrice di visioni".

Il momento cruciale della mattina è il meeting con il mio core team per coordinare gli oltre cento professionisti che collaborano "via rete" con noi. Siamo molto "globali"; cominciamo la riunione in tedesco e finiamo in mandarino! Un mio collega, Muhamed Mesic è stato uno dei primi a usufruire delle nostre borse di studio: a 26 anni era un vero talento per le lingue, ma in Bosnia non era possibile. Ci siamo attivati e... ora, di lingue, ne parla correntemente oltre trenta!

Spesso il pranzo è un tramezzino al volo, perché preferisco uscire presto dall'ufficio e passare il pomeriggio con i bambini. Talvolta, però, la pausa è un'occasione per incontrare amici o avviare progetti in collaborazione con i presidenti di altre fondazioni, come Isabel Allende. Mi piace molto andare da *Österreicher*, il ristorante all'interno del Museo di Arte applicata. L'arte contemporanea, i concerti rock, le conversazioni sui tram o gli spettacoli teatrali sono una continua fonte d'ispirazione... Appena posso mi concedo una serata fuori con mio marito, anche se di norma ceniamo a casa. Non sono una brava cuoca, ma a volte mi cimento con alcuni sughi "creativi" per la pasta o con le cotture al wok. Uno dei miei momenti preferiti è il bicchiere di rosso, spesso italiano. Chianti classico o Angelo Gaja, che mi concedo una volta che i bimbi sono a letto, in tutto relax con mio marito.

La notte è un momento molto fertile; organizzo le idee, prendo appunti, cerco soluzioni... In questo periodo, per esempio, sto finendo di scrivere un libro sul brainsworking e capita spesso che mi alzi dal letto per andare a rileggere o scrivere un capitolo. Credo fermamente in queste parole di Leonardo Da Vinci: "La magnificenza del visionario si trova nel suo rifiuto a lasciarsi limitare dall'universo conosciuto".